

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI NAPOLI Assessorato alle Pari Opportunità

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00058

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CAMPANIA 2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

La memoria delle donne al Centro

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale: 06 – Educazione ai diritti del cittadino

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Premessa

Il Centro Studi Condizione Donna del Comune di Napoli, istituito nel 1979, è un Servizio che nel corso degli anni ha promosso studi e ricerche sulla cultura e sulle politiche, italiane ed europee, che hanno rappresentato la storia delle donne, e sugli interventi operati per il superamento delle discriminazioni basate sul genere.

Analisi dei bisogni della popolazione di riferimento

La scelta dell'Amministrazione Comunale di individuare un servizio per le donne a sé stante risponde principalmente alle motivazioni ed esigenze sotto illustrate.

Lo svantaggio sociale della condizione femminile affonda le sue radici in un retaggio culturale della società patriarcale che sopravvive tuttora nella mentalità e nei rapporti familiari, economici, politici e sociali.

Le donne in questi anni hanno cambiato il senso della loro identità sociale, hanno imparato a sfuggire a una logica vittimistica e rivendicazionista, si sono date forza e valore reciprocamente e si sono rese protagoniste attive del mutamento culturale necessario per colmare il gap di equità e parità esistente tra uomini e donne e per

integrare il punto di vista di "genere" in ogni ambito dell'attività umana.

A partire dagli anni '70 la mobilitazione delle donne ha portato all'approvazione di leggi che hanno sancito sia la parità nell'ambito familiare e lavorativo, che il principio dell'autodeterminazione della donna, e hanno favorito quel mutamento nell'identità, nel ruolo e nell'esperienza che rappresenta uno dei fenomeni più significativi della trasformazione sociale che l'Italia ha vissuto negli ultimi 40 anni.

Le leggi degli anni '80 e '90 hanno mirato al superamento della disparità di fatto attraverso le cosiddette azioni di discriminazione positiva, che hanno cominciato a incidere sul fenomeno della segregazione formativa e professionale. In particolare, il Programma di azione adottato alla Quarta Conferenza Mondiale delle donne (Pechino 1995), e confermato nella Quinta Conferenza Mondiale (New York 2005), ha costituito uno spartiacque nella politica delle donne sul piano istituzionale.

Da esso, infatti, hanno tratto origine le numerose Direttive e i Piani d'azione comunitari per le Pari Opportunità approvati dall'Unione Europea, che hanno impresso una svolta nelle politiche per le donne, accreditando il concetto che le *differenze di genere* sono una fonte di opportunità forte per una crescita della società. Il principio del *mainstreaming* consiste nell'affermazione che la dimensione delle Pari Opportunità uomo-donna è *trasversale e deve essere tenuto presente nell'elaborazione, nell'attuazione e nel monitoraggio di tutte le politiche e di tutte le azioni*.

Pertanto, l'aver individuato una specificità di genere nasce dall'esigenza di costituire una sorta di "laboratorio" per analizzare situazioni, interpretare bisogni e verificare risorse e strategie messe in atto in ogni area al fine di corrispondere alle richieste di piena cittadinanza delle donne. Applicando il *mainstreaming*, la prospettiva di genere diventa parte integrante di scelte che portano all'*empowerment*, cioè alla valorizzazione della soggettività e delle competenze specifiche delle donne in tutti i campi e in tutti i luoghi decisionali.

In ambito socio-politico le donne possono produrre mutamenti facendo diventare patrimonio di tutti e di tutte quei valori di cui da secoli sono portatrici: la forte consapevolezza che la sfera fisica e quella psichica dell'individuo sono indissolubili; la considerazione che la salute non è semplicemente assenza di patologia ma è benessere legato alla qualità della vita; la percezione acuta e consapevole che non esiste *la* malattia ma un essere umano affetto da *una* malattia; la capacità di mettersi in relazione attraverso la costruzione di reti al fine di mettere in sinergia le varie esperienze e competenze maturate; la convinzione della necessità che si faccia strada la cultura della non violenza nelle relazioni interpersonali e sociali.

È sulla base di questi valori e saperi specificamente femminili che il Centro Donna in questi anni ha portato avanti un programma di attività su tematiche riguardanti la cultura, la salute, la violenza, il lavoro, il disagio adolescenziale, la formazione dei giovani e il benessere psico-fisico.

Tale programma si pone, quindi (con eventuali integrazioni per migliorarne la rappresentatività), come un valido interlocutore dell'Amministrazione Comunale nella determinazione di politiche mirate e integrate volte ad affrontare i problemi specifici che le donne hanno nei vari ambiti del sociale.

OFFERTA SERVIZI E ATTIVITÀ

Il Centro Donna nasce come servizio per le donne. Coordina e organizza attività culturali e sociali, proponendosi come punto di riferimento e di raccolta delle istanze e dei bisogni delle donne del territorio napoletano.

Compito principale del Centro è quello di programmare, organizzare e promuovere iniziative rispondenti ai desideri e alle esigenze delle donne, in un intreccio tra servizi

e produzione culturale, divenendo sempre più un punto di raccordo tra le donne e l'istituzione.

Informazione e formazione sulla cultura di genere

Il contributo delle donne nella produzione culturale è stato spesso soffocato, o meglio occultato, risultando invisibile in quello che ci è stato trasmesso sotto il generico nome di *cultura*. Un problema importante è dunque, quello di fare in modo che la parola delle donne sia sentita, recepita e condivisa. La questione del sapere e della sua trasmissione è intrecciato strettamente agli ambiti relativi ai servizi e alle opportunità di lavoro. In sostanza, si tratta di stabilire una interdipendenza positiva, nel senso che tutti questi aspetti insieme creano quello che viene definito *empowerment* femminile. Per rafforzare questo processo è importante promuovere una maggiore visibilità della produzione culturale delle donne.

Nel corso degli anni, nella programmazione delle attività del Centro sono stati realizzati laboratori culturali e artistici per donne di diverse età e condizioni sociali.

Archivio documentazione

Scopo di realizzare un archivio documentazione è stato quello di documentare gli anni di lavoro del movimento delle donne, in particolare quello napoletano.

Raccogliendo, organizzando e divulgando (leggi, documenti, volantini, locandine, dattiloscritti, rassegna stampa, atti di convegno, ricerche, etc.) tutto ciò che è *memoria delle donne* per valorizzarne la cultura. Conservare e digitalizzare i documenti è stato fondamentale per non disperdere, ma anzi restituire alla memoria collettiva, una produzione che ha fatto la storia del movimento femminile che, altrimenti, probabilmente sarebbe andata dispersa. Questa raccolta è necessaria per trasmettere soprattutto alle giovani generazioni la storia del passato.

Biblioteca

La biblioteca, insieme all'archivio documentazione, è il primo servizio del Centro Donna, supporto fondamentale per gli studi delle/sulle donne. La biblioteca comprende circa 5000 volumi suddivisi in sezioni di: storia, politica, femminismo, psicologia, sociologia, violenza sulle donne, minori, legislazione femminile, lavoro, salute, cultura, narrativa, arte, etc. Il patrimonio librario è provvisto anche di riviste, pubblicazioni, atti di convegno e cataloghi. I testi possono essere consultati o presi in prestito e sono previste iniziative quali: presentazioni di nuovi testi e riviste con le autrici /autori e incontri di lettura.

Sportello informativo

Lo sportello:

- *Informa* sulle attività dei servizi territoriali, dei Centri Donna, delle associazioni femminili e del volontariato. Il lavoro in rete con altri servizi, siano essi pubblici o di volontariato, è fondamentale per creare una sinergia collaborativa con il territorio. Ciò allo scopo di fornire "risposte" sempre più incisive e aderenti ai bisogni delle donne, privilegiando gli aspetti della fruizione e della promozione sociale come superamento delle anacronistiche logiche assistenziali.

- *Interagisce* con gli operatori dei servizi territoriali per promuovere in tutte le politiche e in tutti i programmi una specificità di genere, analizzando i reali effetti sia sulle donne che sugli uomini.

- *Collabora* con altri servizi dell'Amministrazione Comunale, con uffici Regionali, Provinciali e Ministeriali, con le Università e con Centri Donna di altre città.

Contesto territoriale di riferimento

Il Centro Studi Condizione Donna attualmente opera in una struttura sita nella II Municipalità del Comune di Napoli, la cui popolazione è di 91.536 residenti, di cui 43.412 maschi e 48.124 femmine. L'incidenza di immigrati è del 22%. Il dato relativo alla densità abitativa è superiore alla media della città e alla media nazionale; risulta infatti di 20.074 abitanti per Km². Le persone in possesso dei titoli di studio più elevati, in particolare dei diplomi di laurea, dei diplomi universitari e dei diplomi di scuola secondaria superiore, raggiungono, complessivamente, il 35,88%: una percentuale sostanzialmente in media con il valore cittadino (Napoli 35,18%).

Nel dettaglio, con riferimento alla popolazione residente di 6 anni e più, si registrano 11,50 laureati ogni cento abitanti (Napoli 9,77%); 0,61 ogni 100 abitanti sono le persone che hanno conseguito un diploma universitario (Napoli 0,67%); 23,34 ogni cento abitanti sono le persone con diploma di scuola media superiore (Napoli 24,40%). Nella media, rispetto al contesto cittadino, è anche la percentuale dei residenti che hanno soltanto la licenza media (28,33%, Napoli 29,21%) o la licenza elementare (24,61%, Napoli 24,29%), così come l'incidenza della popolazione senza alcun titolo di studio (11,18%, Napoli 11,31%).

Dal punto di vista delle potenzialità produttive e dell'effettiva partecipazione all'attività produttiva, la II Municipalità – che raggruppa i quartieri Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, Porto e San Giuseppe – presenta una situazione meno soddisfacente rispetto a quella cittadina. Infatti, sia il tasso di attività che quello di occupazione sono, anche se leggermente, inferiori ai valori cittadini: il tasso di attività è pari al 41,40% (Napoli 42,67%) ed il tasso di occupazione 28,89% (Napoli 29,28%). Tale quadro è confermato dal valore del tasso di disoccupazione: 30,21% (Napoli 31,39%). (*Fonte: dati del censimento Comune di Napoli 2011*).

Si precisa, inoltre, che nell'area, sita nel centro storico della città, è presente una popolazione eterogenea per cultura e ceto sociale. Differenti sono anche le abitazioni presenti nel territorio denominato “*Quartieri Spagnoli*”, equamente divise tra palazzi storici e i famosi *bassi* napoletani.

Si rileva, infine, che nella II Municipalità risiedono, nel periodo degli studi universitari, studenti fuori sede.

Nel territorio sono presenti: Università, Scuole pubbliche e private (primarie, secondarie di I° e II° grado), la Biblioteca Nazionale “Vittorio Emanuele III”, l'Archivio di Stato e numerose altre istituzioni culturali pubbliche e private.

Destinatari (diretti): tutta la comunità di studenti, docenti, ricercatori del territorio che trovano nel Centro Studi Condizione Donna un luogo qualificato di studio rispondente alle proprie esigenze di approfondimento, nonché un luogo aperto di dibattito, promozione culturale e ricerca inerenti al genere femminile.

Beneficiari (indiretti): le strutture, gli enti pubblici, privati e del volontariato che operano in settori culturali e sociali inerenti alle tematiche del progetto.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivo Generale

Implementare i servizi del Centro Donna mediante:

- raccolta di documenti e testi che rappresentano la storia e la *memoria delle donne* da reperire attraverso donazioni di enti pubblici e privati, nonché di cittadini e di cittadine interessati a rafforzare l'arricchimento dell'Archivio e della Biblioteca;
- creazione di uno spazio istituzionale a disposizione delle donne della città per informare, formare e orientare alla cultura di genere;
- sensibilizzazione e promozione attraverso attività divulgative (incontri di lettura, presentazione nuovi testi, seminari, convegni).

Obiettivi Specifici

- Ottimizzare i servizi per l'utenza
- Qualificare il servizio di *reference* della Biblioteca-Archivio per un'informazione bibliografica appropriata al patrimonio specialistico e diversificato del "Centro". *Reference* inteso come orientamento per l'utilizzo degli strumenti informativi primari
- cartacei e online - presenti in Biblioteca e in Archivio, e come insieme dei servizi offerti.
- Organizzare e migliorare la risposta alle domande di consultazione, prestito, lettura e ricerca per facilitare l'accesso del lettore all'informazione, all'uso della documentazione e degli strumenti informatici e cartacei di ricerca bibliografica e ai vari sistemi bibliotecari *in rete*.
- Mantenere alto lo standard di livello dei servizi forniti e organizzare una campagna promozionale degli stessi per ampliare l'utenza e incrementare il numero di prestiti esterni e interbibliotecari.

Obiettivi Specifici

Bisogno specifico (situazione di partenza)	Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)	Indicatori di risultato
<p>A.1 Incrementare e sostenere con un continuo e strutturato lavoro la raccolta della documentazione esistente.</p> <p>Documenti che raccontano gli anni del movimento delle donne, in particolare quello napoletano. Raccolta, organizzazione e divulgazione di tutto ciò che è <i>memoria delle donne</i> per valorizzarne la cultura (leggi, documenti, volantini, locandine, dattiloscritti, rassegna stampa, atti di convegno, ricerche, etc.)</p>	<p>Potenziamento del lavoro con il metodo della ricerca- intervento per la raccolta di nuova documentazione e informatizzazione</p>	<p>Aumento del numero di output (digitali e cartacei) della documentazione raccolta</p>
<p>A.2 Incrementare il numero dei contatti</p>	<p>A.2 Rafforzare e potenziare l'accoglienza</p>	<p>A.2 Incremento del 50% con reale ottimizzazione</p>

annuali (circa 2.000)	dell'utenza attraverso la diversificazione dell'offerta di servizi, sempre più rispondenti alle richieste delle/gli cittadine/i. Valorizzare il Centro come <i>laboratorio di idee</i> in cui i cittadini/e si confrontino e dialoghino	dei servizi offerti
Bisogno specifico (situazione di partenza)	Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)	Indicatori di risultato
B.1 Condivisione e scambio di informazioni sulle documentazioni esistenti della cultura di genere, con le istituzioni pubbliche e del privato no profit	B.1 Messa in Rete e gestione dei dati raccolti tra i diversi referenti operanti sul territorio urbano	B.1 Incremento del 30%
Bisogno specifico (situazione di partenza)	Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)	Indicatori di risultato
CI Necessità di sensibilizzare e coinvolgere sempre più cittadini/e sulle tematiche della cultura di genere	C.1 Promuovere una Campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini/e con il contributo, nella organizzazione e realizzazione, di Enti pubblici e del privato no profit C.2 Promozione e organizzazione di un evento conclusivo <i>per e con</i> le donne della città	C.1 Incremento del numero degli Enti pubblici, privati e del terzo settore coinvolti nell'iniziativa. Incremento del numero degli output (digitali e cartacei) prodotti per la Campagna C.2 Coinvolgimento di un alto numero di partecipanti all'evento conclusivo

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si realizzerà attraverso una serie di attività:

- Prima fase: ricognizione territoriale per l'individuazione di Enti pubblici e privati no profit in possesso di documentazione e testi inerenti alla cultura di genere e alla storia delle donne.
- Seconda fase: coinvolgimento delle realtà individuate e la loro partecipazione all'arricchimento dell'Archivio e della Biblioteca.
- Attività di sensibilizzazione e di comunicazione sociale.
- Monitoraggio sulla conoscenza relativa ai diritti delle donne.

Tutte le attività previste saranno realizzate con il coinvolgimento attivo dei giovani volontari del Servizio Civile.

Le azioni e le attività messe in essere saranno quelle di seguito descritte in riferimento ad ogni Obiettivo specifico da raggiungere:

OBIETTIVO SPECIFICO (Situazione di arrivo)	AZIONI	ATTIVITÀ
A.1 Potenziamento del lavoro utilizzando la metodologia della ricerca-intervento per la raccolta di nuova documentazione e la sua catalogazione	A.1 Ricognizione del materiale esistente	A.1 Monitoraggio attraverso una rilevazione costante dei materiali documentali raccolti mediante la ricerca-intervento. Inventariazione e catalogazione del materiale reperito sulla storia e memoria delle donne.
A.2 Rafforzare e potenziare l'accoglienza dell'utenza attraverso la diversificazione dell'offerta di servizi, sempre più rispondenti alle richieste delle/gli cittadine/i. Valorizzare il Centro come <i>laboratorio di idee</i> in cui i cittadini/e si confrontano e dialogano	A.2 Facilitazione e diversificazione di accesso ai servizi	A.2 Attività divulgativa sul territorio dei servizi offerti dal Centro Donna

AZIONE B - ARRICCHIMENTO ARCHIVIO E BIBLIOTECA		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
B1 Condivisione e scambi d'informazione sulla documentazione esistente													
AZIONE C - REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO CONCLUSIVO		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
C1 - Sensibilizzazione e coinvolgimento di un sempre maggiore numero di cittadini; incontri e confronti tra operatori del pubblico e privato per accogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna.													
C2 - Elaborazione e produzione di materiale informativo (logo Campagna, spot, manifesti, cartoline e depliant, servizi giornalistici e pagine web)													
C3 - Organizzazione di un evento conclusivo atto a stimolare l'attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento dei cittadini/e													

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.*
Nel progetto sarà impegnato il seguente team operativo:

N. 1	Sociologa/Funzionaria del Servizio Giovani e Pari Opportunità del Comune di Napoli	<p>Coordinatrice delle attività progettuali, sovrintende alle attività di gestione del progetto ed organizza incontri di verifica e confronto con i seguenti operatori impegnati nelle varie azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabili delle associazioni femminili - Responsabili degli Enti pubblici e del privato socio-culturale - sviluppatori di software - operatore informatico - O.L.P. <p>Volontari del S.C.V. impegnati nel progetto (A, B, C)</p>
------	------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

N. 1	Istruttore Direttivo Amministrativo del Servizio Giovani e Pari Opportunità del Comune di Napoli	Impegnata da anni in tutte le attività del Centro Donna. Partecipa alle attività progettuali di gestione del progetto ed all'organizzazione degli incontri di verifica e confronto con gli operatori impegnati nelle varie azioni del progetto - Indagine conoscitiva sul patrimonio esistente sulla <i>memoria delle donne</i>	
N. 3	Soci di associazioni femminili	- Incontri e confronti tra operatori del pubblico e del privato interessati alla tematica per raccogliere idee e suggerimenti, contributi e proposte - Organizzazione e realizzazione di un evento conclusivo atto a stimolare l'attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della città verso la tematica femminile.	
N. 1	Sviluppatore software del Comune di Napoli	Coordina le attività di implementazione dell'Archivio e della Biblioteca del Centro Donna	
N. 1	Operatore del Comune di Napoli	OLP (Sociologa) dotata di esperienza ultra decennale e di professionalità specifica inerente alle azioni e agli obiettivi del progetto (<i>v. curriculum allegato</i>). Dotata di buone capacità di gestione delle risorse umane ed incline alle relazioni interpersonali. L'OLP partecipa alle attività: - incontri confronti tra operatori del pubblico e del privato interessati alla tematica per raccogliere	

idee e suggerimenti, contributi e proposte;
 - realizzazione di una campagna di comunicazione sociale attraverso i principali canali informativi (organi di stampa, siti web, social network, ecc.);
 - organizzazione e realizzazione di un evento conclusivo atto a stimolare l'attenzione, la sensibilità ed il coinvolgimento della città verso la tematica femminile.

8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ciascun volontario sarà chiamato a farsi carico delle finalità del progetto, partecipando responsabilmente alle attività, aprendosi con fiducia al confronto con gli operatori impegnati nelle attività progettuali, con la massima disponibilità e sensibilità.

I volontari saranno chiamati a partecipare concretamente allo svolgimento delle attività confrontandosi e integrandosi nel team operativo sia nelle attività di osservazione, monitoraggio e diffusione di materiale informativo.

Nello specifico, il complesso delle attività previste per i volontari può essere riassunto nel seguente schema:

OBIETTIVO SPECIFICO AZIONE A	RUOLO DEI VOLONTARI
<p>A.1 Monitoraggio attraverso una rilevazione costante dei materiali documentali raccolti attraverso la ricerca-intervento</p> <p>- Inventariazione e catalogazione del materiale reperito sulla storia e <i>memoria delle donne</i>.</p>	<p>I volontari saranno impegnati nella realizzazione delle seguenti attività:</p> <p>A.1 - Supporto agli operatori del Centro Donna durante l'attività di reperimento del materiale documentario e bibliografico;</p> <p>- contatti telefonici e de visu con strutture pubbliche e private per il reperimento della documentazione;</p> <p>- partecipazione al lavoro di inventariazione e catalogazione del materiale reperito.</p>
<p>A.2 Facilitazione e diversificazione di accesso ai servizi</p>	<p>A.2 Supporto agli operatori del progetto per la divulgazione sul territorio dei servizi offerti dal Centro Donna</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	RUOLO DEI VOLONTARI

AZIONE B	
<p>B.1 Condivisione e scambi di informazioni sulla documentazione esistente relativa alle tematiche di genere tra i diversi referenti operanti sul territorio urbano</p> <p>-Messa in Rete e gestione dei dati raccolti</p> <p>-Risorsa per i destinatari e beneficiari del progetto</p>	<p>B.1 Supporto agli operatori sull'attività necessaria per la messa in rete e gestione dei dati raccolti.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO AZIONE C	RUOLO DEI VOLONTARI
<p>C1 - Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sociale e realizzazione di un evento conclusivo</p>	<p style="text-align: center;">C1</p> <p>- Partecipazione agli incontri con operatori pubblici e delle associazioni per raccogliere adesioni e contributi alla Campagna di sensibilizzazione</p> <p>- Supporto alla produzione di materiali informativi e di sensibilizzazione sociale sulla tematica</p> <p>- Supporto alla organizzazione logistica della Campagna di sensibilizzazione di comunicazione sociale</p> <p>- Partecipazione all'evento finale, con supporto alla ricerca di sponsor e pubblicizzazione per la realizzazione dell'evento.</p>
<p>È importante precisare che durante l'intero arco di svolgimento del progetto i volontari saranno costantemente aiutati dal team operativo e dai formatori a "riconoscersi" all'interno delle attività progettuali affinché l'esperienza intervenga ad incrementare le loro conoscenze con quelle via via acquisite.</p>	

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 6
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:* 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari:

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante lo svolgimento del Servizio Civile sono tenuti a:

- › rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- › rispettare le regole delle strutture (orari, linguaggio e abitudini consolidate);
- › mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del Servizio Civile;
- › essere disponibili per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile;
- › flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
- › partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività;
- › saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Palazzetto Urban	Napoli	Via Concezione a Montecalvario n. 26	23074	6	Ferre Maria Rosaria	02/01/1952	FRRMRS52 A42F839T	Tiziana Liotti	04/07/1955	LTTTZN55L 44F839T

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

La promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile per il Comune di Napoli non è limitato al singolo progetto o strettamente all'arco temporale di emanazione e scadenza del bando, ma è permanente. Da 10 anni l'Ente ha creato un Ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di Servizio Civile.

Nel corso di tutto l'anno l'Ufficio accoglie richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani che vi si rivolgono sia via mail che telefonicamente o direttamente presso l'Ufficio.

Durante l'anno di Servizio Civile i volontari svolgono anche azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'Ente è la partecipazione diretta dei volontari.

Pubblicizzazione del progetto:

1) Il progetto verrà pubblicizzato per almeno venti giorni sul sito web www.comune.napoli.it al link *Servizio Civile* e attraverso siti specializzati come quello dell' AISLO (Associazione Italiana per lo Sviluppo Locale e dell'Educazione degli Adulti)

2.) Informagiovani del Comune di Napoli

3) Attività di promozione e sensibilizzazione del SCN attraverso l'organizzazione di momenti di presentazione e "restituzione" alla Città degli "elaborati" realizzati dai giovani impegnati nelle attività progettuali (depliant, report, grafici ed altra documentazione prodotta): sono previsti quattro appuntamenti di 6 ore cadauno **per un numero complessivo di 24 ore** a cui saranno invitati anche giovani studenti e associazioni di volontariato. Gli incontri saranno realizzati nella terza fase del progetto e in particolare l'ultimo nella giornata conclusiva, quando ai giovani che hanno ormai concluso l'esperienza del SCN sarà rilasciato dall'Amministrazione Comunale l'attestato di certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.

Sono da aggiungere le ore dedicate ad una iniziativa pubblica (da organizzarsi alla fine del progetto) con il contributo di eventuali sponsor: un evento conclusivo per sensibilizzare e informare sui servizi offerti dal Comune di Napoli per una cittadinanza attiva delle donne.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I volontari che presenteranno domanda di partecipazione al progetto "La memoria delle donne al Centro" verranno selezionati da una commissione formata da selettori accreditati, interni all'Ente.

Le selezioni avverranno, in primis, sulla scorta dei requisiti essenziali previsti dalla Legge 64 e successive integrazioni, con conseguente pubblicazione, sul sito dell'Ente, dei richiedenti ammessi e non ammessi, per difetto dei requisiti essenziali, ai colloqui.

Si procederà quindi, attraverso la documentazione prodotta, valorizzando e meglio contestualizzando la Determina del Direttore Generale UNSC del 30/05/2002:

- alla valutazione delle diverse esperienze di volontariato, il cui punteggio sarà definito in rapporto al numero dei mesi svolti o frazione di mese superiore a 15 giorni (da 1 a 12) ed all'Ente presso cui sono state svolte (vedi allegato 1 scheda valutazione titoli);

- alla valutazione dei titoli di studio, professionali, specializzazioni o di formazione,

e si utilizzerà il criterio stabilito nella scheda valutazione titoli (**vedi all. 1**);
- alla disamina delle esperienze aggiuntive (corsi – stage – tirocini – applicazioni pratiche, ecc); il punteggio sarà attribuito in base al numero e all'attinenza o meno al Settore ed area di intervento del progetto (**vedi all. 1**);

- alle altre conoscenze e professionalità (competenze tecniche, informatiche, scientifiche, linguistiche, ecc.) **vedi all. 1**.

Il selettore quindi compilerà una scheda personale per ciascun candidato in cui vengono riportati i punteggi ottenuti e verrà tratteggiato il profilo del volontario (titolo di studio, esperienze di volontariato e/o altre esperienze, ecc.).

Infine, gli aspiranti volontari sosterranno un colloquio che verterà essenzialmente sull'approfondimento delle esperienze dichiarate e presentate e sulle motivazioni a svolgere il Servizio Civile Volontario con particolare riguardo al Progetto "La memoria delle donne al Centro".

Per la determinazione del punteggio del colloquio si utilizzerà una scheda, come da determina dell'UNSC, attribuendo ai candidati un punteggio di **max 60 punti (vedi allegato 2)** che, sommati ai **max 50** attribuibili ai titoli, potranno raggiungere un **max di 110 punti**.

Tali criteri verranno resi noti agli aspiranti volontari allegati all'Avviso pubblicato sul portale web dell'Ente prima delle prove selettive.

Nella valutazione dei candidati verrà dato particolare rilievo, durante il colloquio, alle esperienze fatte ed alle motivazioni a svolgere le attività previste dal progetto.

Verrà infine stilata una graduatoria unica da cui verranno selezionati i primi **6** volontari.

L'Ufficio del Servizio Civile del Comune di Napoli ha creato già da diversi anni un programma informatico sul quale vengono registrati i dati anagrafici dei volontari che hanno presentato domanda di partecipazione ai progetti, i punteggi attribuiti loro per titoli posseduti e i punteggi ottenuti ai colloqui. La graduatoria viene quindi stilata automaticamente dal programma con i punteggi totali.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti progettuali è impostato sulla base della metodologia classica relativa al confronto tra gli obiettivi dell'intervento e i risultati ottenuti, e si sviluppa nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere, ex post), attraverso la rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto) e l'analisi seriale delle rilevazioni, onde individuare già in itinere gli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati attesi, nonché per valutarne l'impatto sul risultato finale e per attivare eventuali correzioni.
Si procederà alla misurazione della corrispondenza della realizzazione delle attività

previste dalla scheda progettuale, in considerazione di valori di riferimento quali: le modalità individuate; le risorse umane - sia qualitative che quantitative - impiegate; le risorse tecniche messe a disposizione; i processi indotti dalle azioni previste; i tempi di realizzazione attraverso strumenti ad hoc (questionari, schede e tutto ciò che può essere utile a rilevare i dati ed a ottenere informazioni). La rilevazione viene fatta *in progress*, per sostenere una strategia di accertamento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento e della corrispondenza tra le azioni messe in campo e le attività previste dal progetto.

Il piano di monitoraggio del progetto prevede pertanto:

- **preparazione di schede e questionari da somministrare nella fase iniziale (vedi cronoprogramma) ai soggetti interessati;**
- **Incontri mensili di tutti gli attori per elaborare una sorta di diario di bordo, che sarà finalizzato alla stesura di un elaborato esplicativo del servizio svolto, che verrà restituito alla cittadinanza con varie modalità, tra cui anche la pubblicazione periodica sul sito istituzionale del Comune di Napoli.**
- **Monitoraggio trimestrale di:**
 - risorse tecniche impegnate nelle attività;
 - processi indotti dalle azioni previste;
 - tempi di realizzazione fissati secondo un cronoprogramma;
 - risorse umane impegnate.
- **Elaborazione e valutazione dei dati raccolti**

1. Saranno messe a disposizione dei volontari e degli operatori postazioni informatiche per la sistematizzazione e decodifica dei documenti e dei testi raccolti dai volontari, messi a disposizione da istituzioni pubbliche, private, cittadini/e
2. Inventariazione degli stessi ed aggiornamento *in progress* dell'Archivio e della Biblioteca del Centro Donna
3. Con le azioni previste dal progetto si intende innanzitutto arrivare ad implementare i servizi del Centro Donna per offrire un luogo che raccolga documenti sulla storia delle donne, in particolare della città, utile agli operatori del settore e a tutti i cittadini
4. È previsto che le azioni progettuali avvengano in *step* fissati da un cronoprogramma inserito negli obiettivi e che si svolgano nell'arco dell'anno di svolgimento del progetto
5. Le risorse umane impegnate sono gli attori stessi del progetto: n. 1 OLP e n. 6 volontari, 2 operatori/ici amministrativi dedicati all'immissione dei dati e affiancati dai volontari del progetto, 1 sviluppatore di software

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

In considerazione della natura dell'iniziativa progettuale, oltre che della rilevanza

degli obiettivi del progetto, e in linea con quanto disposto dal Bando, si prevede un impiego di volontari che abbiano conseguito un Diploma di scuola secondaria superiore e/o di Laurea.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Sulla base dell'esperienza acquisita con le precedenti edizioni di progetti di Servizio Civile, le risorse economiche aggiuntive che la Pubblica Amministrazione destina alla realizzazione del Progetto riguardano:

- Il costo di 4 risorse umane interne all'Ente impegnate nella formazione specifica (72 ore di formazione specifica previste)
- I costi che l'Amministrazione sostiene per supportare la realizzazione del progetto relativi alla gestione delle risorse tecniche strumentali necessarie alla realizzazione del progetto (postazioni informatiche multimediali, con collegamento alla rete locale e a internet, stampanti multifunzione, telefoni, cancelleria).

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- 1) Associazione culturale U.D.I. Unione Donne in Italia (vedi allegato)
- 2) Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi" (vedi allegato)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI
AZIONE A - Osservazione, Monitoraggio, Ricerca Documentazione esistente	
A.1	
- Monitoraggio attraverso una rilevazione costante dei materiali documentali raccolti attraverso la ricerca-intervento	- Postazioni informatiche dotate di connessione internet
- Inventariazione e catalogazione del materiale reperito sulla storia e memoria delle donne	- Programmi informatici
	- Scanner
	- Telefoni
	- Stampanti multifunzione
	- Cancelleria (cartucce per stampanti, risme di carta, cartelline, raccoglitori, ecc.)
A.2 Facilitazione e diversificazione di accesso ai servizi	- 1 linea telefonica dedicata
	- materiale di consumo e di cancelleria
AZIONE B - Creazione di una Banca Dati	
B.1	
- Condivisione e scambi di informazioni	- Postazioni informatiche dotate di connessione ad internet

<p>sulla documentazione esistente relativa alle tematiche di genere tra i diversi referenti operanti sul territorio urbano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in Rete e gestione dei dati raccolti - Risorsa per i destinatari e beneficiari del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Stampanti multifunzione - Programmi informatici <ul style="list-style-type: none"> - Telefoni - Cancelleria
<p>AZIONE C – Sensibilizzazione Sociale</p>	
<p>C1 - Realizzazione di una Campagna di sensibilizzazione sociale e organizzazione di un evento pubblico conclusivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni informatiche dotate di connessione ad internet - Stampanti multifunzione <ul style="list-style-type: none"> - Telefoni - Cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Legge 64/2001 stabilisce che le *Università degli Studi possono riconoscere crediti formativi, ai fini del conseguimento di titoli di studio da esse rilasciati, per attività formative prestate nel corso del Servizio civile o militare di leva rilevanti per il curriculum degli studi.*

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università degli studi SUOR ORSOLA BENINCASA di Napoli - Facoltà di Scienze della Formazione, facendo seguito alla richiesta presentata dal Comune di Napoli nel 2006, esprime parere favorevole a riconoscere validità di tirocinio all'anno di Servizio Civile volontario che gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea afferenti alla Facoltà svolgono presso il Comune di Napoli.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per i volontari in Servizio Civile presso il Comune di Napoli è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Amministrazione Comunale in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze conseguite durante l'espletamento del servizio.

Il progetto "**La memoria delle donne al Centro**" consente l'acquisizione, da parte dei volontari che vi partecipano, delle seguenti competenze:

Competenze di base e trasversali

- 1) Capacità di integrazione con personale dell'Ente e del privato no profit coinvolto nel progetto
- 2) Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- 3) Capacità di relazionarsi e collaborare con il Personale dell'Ente, con le

associazioni di volontariato, con i colleghi relativamente ai propri compiti ed ai risultati da raggiungere

- 4) Capacità di instaurare relazioni empatiche
- 5) Capacità di fronteggiare situazioni imprevedute
- 6) Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede, questionari, ecc.) sia con modalità più libere (verbali, report-relazioni, ecc.)
- 7) Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica
- 8) Capacità di analisi e decodifica delle situazioni lavorative, capacità decisionale e di iniziativa, capacità di pianificazione
- 9) Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- 10) Conoscenza delle metodologie per la salvaguardia della privacy
- 11) Gestire la propria attività con riservatezza ed eticità
- 12) Condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V.
- 13) Esplicitare le rappresentazioni di sé come cittadini
- 14) Scoprire la dimensione del servizio e della partecipazione nella comunità civile.

Competenze tecniche specifiche per l'area e il settore d'intervento :

- ▲—Riconoscere i rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile
- ▲—Riconoscere il ruolo e le funzioni delle Amministrazioni locali
- ▲—Conoscere elementi teorici e pratici di base sulla comunicazione
- ▲—Saper leggere le risorse del territorio attraverso un'attenta analisi
- ▲—Conoscenza delle metodologie di rilevazione e classificazione dei dati
- ▲—Conoscenza della metodologia di base relativa alla catalogazione e inventarizzazione e archiviazione.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Palazzetto Urban - Via Concezione a Montecalvario, 26 - Napoli

In proprio presso l'Ente, con formatori accreditati dell'Ente:

Dott.ssa Finamore Elvira
Dott.ssa De Nora Giovanna
Dott.ssa Liberatore Maria Luisa
Dott.ssa Maria Rosaria Ferre

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale, che sarà realizzata da 4 formatori accreditati dell'Ente, è organizzata in 7 incontri, ognuno di 6 ore, per un numero complessivo di 42 ore e nei tempi e nei modi così come previsti dalle nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" approvate con *Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 19 luglio 2013* e dalla circolare del 28 gennaio 2014 "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", che detta le regole relative all'attività di monitoraggio sull'andamento generale della formazione erogata ai volontari di Servizio Civile. L'intero monte-ore di formazione generale sarà erogato e certificato nel sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso (*pag. 9 Linee guida 2013*).

I volontari saranno ospitati in n. 1 Aula, così come da direttive impartite dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile. Ogni Aula/Classe sarà dotata di un tutor d'aula.

La formazione viene impostata secondo un principio di scambio democratico ed esperienziale, che prevede anche nella lezione frontale la funzione di stimolo alla partecipazione attiva e libera espressione dei partecipanti. La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri è di tipo partecipativo, che alterna momenti di lezione frontale e lavori di gruppo.

Le metodologie formative adottate prevedono la combinazione di metodi diversi sia in base ai contenuti che alle diverse esigenze dei volontari.

Sono previste:

- Lezioni frontali per la trasmissione di conoscenze teoriche e storiche - Metodologia centrata sull'ascolto
- Lezioni interattive con il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso tecniche quali la simulazione, il role-play, il T-group e l'esercitazione, e l'outdoor training - Metodologia centrata sul coinvolgimento
- Lavori di gruppo per imparare a lavorare insieme e curare gli aspetti relazionali dei volontari.

Legenda:

Lezioni frontali	40%
Gruppi di discussione	16%
Gruppi di esercitazioni interattive	44%

33) Contenuti della formazione:

Per la parte di formazione generale, la finalità principale è di fornire ai giovani strumenti di lettura ed occasioni di confronto per stimolare cittadinanza attiva. Ad essa si legano i seguenti obiettivi:

- a) Condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V.
- b) Esplicitare le rappresentazioni di sé come cittadini
- c) Scoprire la dimensione del servizio e della partecipazione nella comunità civile e raccogliere elementi per analizzare il proprio progetto di servizio.

Il Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

del 19 luglio 2013 approva le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, che stabiliscono i contenuti nonché il monte-ore della formazione generale. Pertanto, alla luce di quanto premesso, si propongono i seguenti moduli formativi:

MACROAREE E MODULI FORMATIVI

“VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in Servizio Civile, che esprimeranno le loro idee sul Servizio Civile, le loro aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del Servizio Civile Nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

a) Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11). In particolare, ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

b) Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del Servizio Civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del Servizio Civile Nazionale. In particolare, si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale

condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del Servizio Civile Nazionale.

“LA CITTADINANZA ATTIVA”

La formazione civica

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica fornisce non solo al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma trasmette anche allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'*obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, l'*impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, l'*educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'*intervento in emergenza* e la *ricostruzione post emergenza*. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto

rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

Una delle *forme di partecipazione e di cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di Servizio Civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della *cittadinanza agita*, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo, sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in Servizio Civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di Servizio Civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Il lavoro per progetti

Lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. È un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in Servizio Civile sono parte integrante di questo processo, e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinare il fallimento.

L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

Per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso Ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce il "sistema di Servizio Civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari, etc.) e all'interno dello stesso Ente (differenza fra Ente e partner, sede operativa, etc.) per il raggiungimento degli

obiettivi.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione dell'Ente, sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Palazzetto Urban - Via Concezione a Montecalvario, 26 - Napoli

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatrici dell'Ente

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

Maria Rosaria Ferre, Funzionaria sociologa, nata a Napoli il 2.1.1952

Tiziana Liotti, Funzionario Amministrativo, nata a Napoli il 4.7.1955

Luisa Festa, Istruttore Direttivo Socioeducativo Culturale, nata a Napoli il 14.12.1953

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

Le formatrici della formazione specifica posseggono titoli di studio attinenti al settore e all'ambito del progetto ed esperienza pluriennale nelle competenze richieste per la formazione suddetta.

Le formatrici prestano, infatti, servizio da molti anni nel Comune di Napoli, rivestendo ruoli diversi nei vari livelli del proprio profilo professionale; coordinando e realizzando interventi socio-culturali, hanno maturato pratiche nel campo della programmazione, del monitoraggio e della verifica d'interventi e progetti socio-culturali.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **formazione specifica** sarà erogata entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.

Tecniche e metodologie

Sono previste lezioni frontali intervallate da esercitazioni di gruppo e da valutazione dei partecipanti sui contenuti.

L'azione formativa, infatti, si avvarrà delle seguenti metodologie:

- **Metodologia centrata sull'ascolto** (lezioni frontali)
- **Metodologia centrata sul coinvolgimento** (tecniche quali la simulazione, il roleplay, il T-group e l'esercitazione, testimonianze, momenti di dibattito e outdoor training).

In seguito, nella fase conclusiva, verrà privilegiata anche una **metodologia centrata sulla responsabilizzazione**.

Il volontario, in particolare, diviene **protagonista del proprio percorso di crescita**, viene aiutato a esplorare se stesso e a scoprire le proprie caratteristiche personali (interessi, valori, motivazioni, ecc.) e le proprie capacità di intervento, pensando e realizzando anche **progettualità di monitoraggio e valutazione dell'esperienza realizzata**, volte a **rafforzare le competenze già acquisite ed a verificarne l'efficacia**.

Elementi metodologici generali:

- Lezioni frontali
- Simulazioni
- Giochi di ruolo
- Materiali video
- Dibattiti
- Brainstorming
- Lavoro di gruppo
- Workshop
- Materiali cartacei (dossier, etc.)
- Libri e testi
- Cd-Rom tematici
- Testimonianze e lezioni di esperti in materia
- Utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne all'Ente, eventualmente offerte dal territorio
- Verifiche periodiche

40) *Contenuti della formazione:*

Il processo formativo non riguarderà solo l'aspetto tecnico, ma anche l'aspetto relazionale ed educativo. I diversi segmenti si traducono in giornate formative che si dividono in due percorsi rispettivamente di 24 ore e 42 ore, preceduti dal seguente un modulo di 6 ore:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di Servizio Civile

Percorsi N° 1 - 2

1. Relazione e comunicazione
2. La Differenza di Genere - Stereotipi e pregiudizi
3. Conoscenza del territorio
4. Il percorso di emancipazione della storia delle donne di Napoli
5. Le lotte per la parità tra uomo e donna
6. Caratteristiche delle biblioteche e degli archivi
7. Catalogazione e digitazione dei documenti

41) Durata:

<i>Moduli</i>	<i>Nominativo della formatrice</i>	<i>Durata</i>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di Servizio Civile	Tiziana Liotti	6 h
DURATA COMPLESSIVA PRIMO MODULO		6 h
Percorso N° 1		
<i>Moduli</i>	<i>Nominativo della formatrice</i>	<i>Durata</i>
1. Relazione e comunicazione	Maria Rosaria Ferre	6 h
1.1. Relazione uomo-donna		
1.2. Ascolto attivo comunicazione verbale e non verbale		6 h
2. La Differenza di Genere	Maria Rosaria Ferre	
2.1. Stereotipi e pregiudizi		6 h
2.2. La storia del movimento delle donne napoletane		6 h
DURATA COMPLESSIVA PRIMO PERCORSO		24 h
Percorso N° 2		
<i>Moduli</i>	<i>Nominativo della formatrice</i>	<i>Durata</i>
1. Realtà territoriale <i>Strutture pubbliche-private che operano per e con le donne</i>	Luisa Festa	6 h
2. Caratteristiche Biblioteche e archivi specialistici	Tiziana Liotti	6 h
3. Inventariazione di testi e documenti	Tiziana Liotti	6 h
4. Catalogazione di testi e documenti	Maria Rosaria Ferre	6 h
5. Volontari per una società migliore <i>Lavoro per progetti-esperienze e pratiche di costruzione per un'alternativa progettuale</i>	Maria Rosaria Ferre	6 h
6. Elementi di progettazione sociale per una Politica di Pari Opportunità	Luisa Festa	6 h
7. I tempi della conciliazione <i>Il doppio lavoro delle donne</i>	Luisa Festa	6 h
DURATA COMPLESSIVA SECONDO PERCORSO		42 ORE
DURATA TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA		72 ORE

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Premesso che la Formazione si sviluppa nell'arco dell'intera durata del progetto attraverso il "**Learning by doing**", è importante monitorare tutti quegli aspetti indicativi della crescita personale, civile, sociale e professionale dei giovani volontari.

L'attività di Monitoraggio si sviluppa, pertanto, nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere ed ex post).

Ex ante

Nel corso dei primi 2 incontri formativi saranno acquisiti elementi riguardanti le conoscenze e le competenze dei volontari e le loro aspettative (bisogni formativi), attraverso la somministrazione di 2 questionari:

- **Un primo questionario** volto a verificare il grado di competenze in entrata sulle seguenti tematiche: storia e significato del Servizio Civile; funzionamento delle Istituzioni.
- **Un secondo questionario** volto a verificare gli obiettivi prioritari che i ragazzi hanno nell'affrontare il percorso di formazione.

In itinere

- **La somministrazione periodica ai volontari**, in occasione degli incontri formativi, di **questionari e/o schede individuali e di gruppo** inerenti al **grado di soddisfazione** sul percorso formativo e rispetto all'esperienza maturata, in relazione **all'accrescimento** delle proprie conoscenze e competenze ed alla propria crescita professionale e personale.
- **Ideazione e costruzione, con il contributo dei volontari, di progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza formativa**, onde rafforzare le competenze già acquisite e verificarne l'efficacia.

Ex post

- **Somministrazione del questionario di uscita** proposto dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- **Indicatori del monitoraggio:**
 - **Livello di partecipazione dei volontari all'iniziativa progettuale;**
 - **Giudizio degli stessi sulle attività realizzate;**
 - **Risposte ai questionari di entrata, di medio-periodo e di uscita sul cambiamento del livello di conoscenza rispetto ai temi trattati;**
 - **Auto-percezione e capacità di promuovere diritti di cittadinanza.**

Napoli, 14.10.2015

Il Responsabile legale dell'Ente

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente



Al Responsabile del Servizio Civile Nazionale
del Comune di Napoli

Lettera d'Intenti

Collaborazione per i Progetti di Servizio Civile Nazionale 2015

Con riferimento all'oggetto ed in seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione avuta con il Comune di Napoli, questa Associazione....UDI (Unione donne in Italia) esprime la sua disponibilità a sostenere a titolo gratuito le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale per la migliore diffusione della "Cultura del Volontariato Civile" presso i giovani napoletani per il seguente progetto offerto dal Centro Donna relativo all'annualità 2015, con l'obiettivo di raccogliere materiale presso enti, associazioni e privati, inventariare, digitalizzare:

"La memoria delle donne al Centro"

Si comunica che il sottoscritto Legale Rappresentante avvierà gli opportuni contatti per tutti gli aspetti organizzativi necessari.

Napoli, 12 ottobre '15

Il Legale Rappresentante
Stefania Cantatore)

Stefania Cantatore





ISTITUTO CAMPANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
DELL'ANTIFASCISMO E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA "VERA LOMBARDI"

Via Costantino, 25 - 80125 Napoli - Tel. e Fax 081.62.12.25

e-mail: istitutocampano@libero.it

www.istitutocampanoresistenza.it

Napoli, 13.10.2015

Prot. n. 69

Al Responsabile del Servizio Civile Nazionale
del Comune di Napoli

Lettera d'Intenti

Collaborazione per i Progetti di Servizio Civile Nazionale 2015

Con riferimento all'oggetto ed in seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione avuta con il Comune di Napoli, l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età contemporanea "Vera Lombardi" esprime la sua disponibilità a sostenere a titolo gratuito e senza oneri a proprio carico le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale per la migliore diffusione della "Cultura del Volontariato Civile" presso i giovani napoletani per il seguente progetto offerto dal Centro Donna relativo all'annualità 2015, con l'obiettivo di raccogliere materiale presso enti, associazioni e privati, inventariare, digitalizzare:

"La memoria delle donne al Centro"

Si comunica che il sottoscritto Legale Rappresentante avvierà gli opportuni contatti per tutti gli aspetti organizzativi necessari (direttamente o attraverso proprio delegato).

Il Legale Rappresentante
Prof. Guido D'Agostino



ISTITUTO CAMPANO
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
IL PRESIDENTE

Prof. GUIDO D'AGOSTINO

ALL. I

SCHEDA DI VALUTAZIONE TITOLI

COGNOME _____

NOME _____

NATO/A _____ PROV (_____) IL _____

PRECEDENTI ESPERIENZE SVOLTE

Presso l'Ente che realizza il progetto

(1 p. a mese o frazione sup. 15 gg. per max 12 mesi)

Presso altri Enti pubblici o privati nel settore disagio adulto

(0,50 p. a mese o frazione sup 15 gg. per max 12 mesi)

In qualunque settore di attività

(0,25 p. a mese o frazione sup a 15 gg. per max 12 mesi)

TITOLI DI STUDIO (va valutato il titolo più alto)

Diploma Scuola media inferiore (punti 1)

Diploma Scuola media superiore (punti 2)

Laurea triennale (3 punti)

Laurea Magistrale (4 punti)

Titoli aggiuntivi

Dottorati, abilitazione professionale e/o iscrizione agli albi (3 punti per titolo max 6) _____

Qualifiche professionali post diploma e titoli riconosciuti dalle Regioni o Ministeri (1 punto per titolo max 4) _____

ESPERIENZE AGGIUNTIVE DOCUMENTATE (Corsi - stage - tirocini)

Esperienze attinenti al settore e area intervento progetto (2 punti per esperienza max 6 punti) _____

Esperienze non attinenti al settore e area di intervento del progetto (1 punto per esperienza max 4 punti) _____

ALTRE CONOSCENZE E PROFESSIONALITA' DOCUMENTATE

Competenze tecniche, informatiche, scientifiche, sanitarie, ecc. (1 punto per esperienza max 5 punti) _____

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:
giudizio (max 60 punti):.....

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:
giudizio (max 60 punti):.....

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:
giudizio (max 60 punti):.....

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:
giudizio (max 60 punti):.....

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
(specificare il tipo di condizione).....
giudizio (max 60 punti):.....

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:
giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:
.....
.....
.....
giudizio (max 60 punti):.....

Valutazione finale
giudizio (max 60 punti):.....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione